



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08461 DEI DEPUTATI SERRACCHIANI E GIANASSI (res. n. 688 del 10 luglio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine alle condizioni strutturali e microclimatiche degli Istituti a custodia attenuata per detenute madri e delle sezioni nido presenti negli istituti penitenziari, con particolare riguardo alla disponibilità di impianti di climatizzazione e di adeguati sistemi di raffrescamento destinati ai bambini e alle loro madri, nonché alle iniziative necessarie per assicurare ambienti salubri, spazi esterni fruibili e condizioni coerenti con il superiore interesse dei minori, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, questo Ministero, attraverso il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha effettuato una puntuale ricognizione delle strutture interessate, dalla quale emerge una situazione differenziata in relazione alle caratteristiche edilizie dei singoli istituti, alla presenza di impianti centralizzati e alla concreta utilizzazione delle sezioni.

Quanto agli istituti a custodia attenuata per detenute madri, presso l'ICAM di Venezia Giudecca è attivo un impianto di climatizzazione centralizzato a servizio dell'intera struttura.

L'ICAM collocato presso la Casa circondariale di Milano "San Vittore" dispone di un impianto di climatizzazione in tutte le camere di pernottamento e negli spazi comuni.

Presso l'ICAM di Lauro, in provincia di Avellino, le camere di pernottamento sono dotate di ventilatori, mentre la sala polivalente è servita da un impianto di climatizzazione.

In Sardegna risulta, infine, presente l'ICAM di Senorbì, che non è mai stato attivato.

La ricognizione ha riguardato anche le sezioni nido e gli ulteriori spazi destinati alle madri con prole.

Presso la Casa circondariale di Perugia "Capanne" è presente una sezione "Donne con prole", organizzata in regime aperto, nella quale, in assenza di un impianto centralizzato, viene assicurata la disponibilità di ventilatori portatili.

Presso la Casa circondariale di Pesaro è disponibile una camera di pernottamento singola destinata a tale finalità, dotata di servizio igienico interno; la camera risulta scarsamente utilizzata e, quando le condizioni dell'Istituto non consentono un'accoglienza adeguata, le detenute con prole o in stato di gravidanza vengono trasferite presso strutture ritenute più idonee.

In Sicilia, la sezione nido della Casa circondariale di Agrigento è priva di climatizzazione, ma dispone, all'occorrenza, di ventilatori portatili, mentre presso la struttura di Messina è presente un condizionatore negli spazi comuni di gioco riservati ai bambini.

In Sardegna, le sezioni nido delle Case circondariali di Cagliari e Sassari sono dotate di ventilatori portatili.

In Toscana, la sezione nido della Casa circondariale di Firenze "Sollicciano" risulta attualmente inagibile a causa di copiose infiltrazioni di acque meteoriche.

Presso la Casa circondariale di Roma "Rebibbia", la sezione nido è dotata di impianto di climatizzazione nei corridoi e nell'area giochi destinata ai bambini, mentre nelle camere di pernottamento sono messi a disposizione ventilatori portatili.

Con riferimento alla sezione nido della Casa di reclusione di Milano “Bollate”, è in corso di valutazione la sua ricollocazione in altri locali dell’Istituto, già individuati e ritenuti maggiormente idonei, che saranno dotati anche di impianto di climatizzazione.

Nella sezione nido della Casa circondariale di Torino viene assicurata la disponibilità di ventilatori.

Le sezioni nido delle Case circondariali di Lecce e Foggia dispongono, rispettivamente, di ventilatori portatili e di ventilatori a soffitto.

Analogamente, la sezione nido della Casa circondariale di Castrovillari è dotata di ventilatori a soffitto, mentre presso la sezione nido della Casa circondariale di Bologna vengono assicurati ventilatori portatili.

Il quadro illustrato conferma, dunque, che questa Amministrazione è pienamente consapevole delle condizioni strutturali e microclimatiche delle singole realtà e che, nei casi in cui non risulta tecnicamente disponibile un impianto di climatizzazione, sono state comunque adottate misure alternative di raffrescamento, fermo restando l’impegno a migliorare progressivamente l’adeguatezza degli ambienti.

Tale attenzione trova concreta espressione anche nella prevista ricollocazione della sezione nido di Milano “Bollate” in locali più idonei e dotati di climatizzazione e nel trasferimento delle madri con prole verso strutture maggiormente adeguate quando le condizioni del singolo istituto non consentano una sistemazione rispondente alle specifiche esigenze di tutela.

Particolare rilievo assume, inoltre, l’esperienza dell’ICAM di Lauro, presso il quale la tutela dei minori non è limitata alle dotazioni interne di raffrescamento, ma si traduce in iniziative dirette a favorirne la socialità e la permanenza all’esterno della struttura.

È attivo un servizio di accompagnamento mediante pulmino scolastico ed è prevista, previa autorizzazione delle madri, la partecipazione dei bambini più grandi a un campo estivo esterno presso la piscina di un comune limitrofo.

All’interno dell’Istituto è organizzato un ulteriore campo estivo, sotto il controllo diretto delle madri, con strutture ludiche, giochi d’acqua e scivoli.

È altresì in fase di attivazione una sala cinematografica per la proiezione settimanale di film destinati ai minori e sono state avviate interlocuzioni con associazioni dei comuni vicini per ripristinare le attività di danza e calcetto già svolte nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024.

Si tratta di interventi che testimoniano l'attenzione dell'Amministrazione non soltanto alle condizioni materiali di permanenza, ma anche al benessere relazionale, educativo e psicofisico dei bambini.

Più in generale, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è intervenuto nel tempo con specifiche direttive concernenti la tutela della salute delle persone detenute durante la stagione estiva e, da ultimo, con nota circolare del 31 marzo 2026, ha richiamato tutti i Provveditorati regionali affinché verificassero l'adozione, da parte delle direzioni degli istituti, di ogni misura idonea a fronteggiare le temperature elevate.

È stato, in particolare, richiesto di modulare gli orari dei passeggi evitando le ore più calde, assicurare e potenziare nei cortili la funzionalità dei punti idrici e dei nebulizzatori, realizzare, ove possibile, aree ombreggiate e favorire la permanenza negli spazi comuni strutturalmente capaci di offrire maggiore refrigerio.

Le direzioni sono state altresì invitate a garantire adeguate riserve di acqua potabile nei contesti interessati da carenze o razionamenti idrici, a implementare la disponibilità di frigoriferi nei reparti, ad adeguare i menù alla stagione estiva e a sensibilizzare le aree sanitarie affinché assicurino la massima attenzione alle persone maggiormente esposte ai rischi connessi alle alte temperature.

A tali indicazioni si è aggiunta la nota circolare del 23 aprile 2026, con la quale i Provveditorati regionali sono stati invitati a garantire la corretta collocazione e gestione dei pozzetti frigoriferi di nuovo acquisto.

Nei primi giorni del mese di maggio 2026, la competente Direzione generale ha inoltre avviato un monitoraggio presso tutti i Provveditorati regionali, finalizzato a rilevare il fabbisogno effettivo di frigoriferi, pozzetti e ventilatori nei diversi istituti penitenziari.

All'esito di tale rilevazione, con decreto del 27 maggio 2026 sono stati assegnati 545.289,15 euro, corrispondenti all'80 per cento del fabbisogno complessivamente rappresentato.

Il successivo 16 giugno 2026 è stata disposta un'ulteriore assegnazione di 250.000 euro, consentendo di assicurare la copertura dell'intero fabbisogno rilevato, per un ammontare complessivo di 795.289,15 euro.

Gli interventi descritti evidenziano che l'azione amministrativa non si è limitata alla rilevazione delle criticità, ma si è sviluppata attraverso direttive operative, monitoraggi territoriali, assegnazioni finanziarie e misure organizzative immediatamente applicabili.

La diversità strutturale degli istituti rende necessario calibrare gli interventi sulle caratteristiche delle singole sedi, tuttavia, le indicazioni impartite a livello nazionale assicurano un quadro unitario di tutela, fondato sulla prevenzione dei rischi per la salute, sulla disponibilità di strumenti di raffrescamento, sull'accesso agli spazi comuni ed esterni e sull'attenzione rafforzata nei confronti dei soggetti più vulnerabili.

Questo Ministero continuerà, pertanto, a seguire con la massima attenzione l'evoluzione delle condizioni delle strutture destinate alle detenute madri e ai loro bambini, verificando l'effettiva attuazione delle misure già disposte e promuovendo, nell'ambito delle risorse disponibili e delle competenze dell'Amministrazione, ogni ulteriore intervento utile a garantire condizioni ambientali adeguate, livelli di tutela quanto più possibile uniformi e soluzioni organizzative pienamente rispettose della salute, del benessere e del superiore interesse dei minori.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)